

NATALE E' INCONTRARE

Preparata da tempo, accolta e attesa ora finalmente si realizza questa incredibile promessa, e la Parola è annunciata.

La Pomessa è nata, la Parola si è fatta carne. Duo non è più rinchiuso nella sua gloria solitaria.

L'uomo non è più condannato a errare, senza pastore.

Ecco che l'umanità esulta oggi.

Finalmente scopre Dio con noi, come noi.

Tutto è stato detto, per sempre in quell'INCONTRO:

DIO E L'UOMO SI INCONTRANO.

A CAVOUR :

MARTEDI' 24 : Messa ore 17.30

Ore 22 : Messa della NATIVITA'

MERCOLEDI' - NATALE : ore 10

GIOVEDI' : S. Stefano : ore 10

DOMENICA 29 : festa della Santa Famiglia

A VILLAFRANCA

MARTEDI' 24 : Ore 18

Ore 22: Messa della NATIVITA'

MERCOLEDI' 25 - NATALE : Ore 11

a Cantogno : ore 16

GIOVEDI' S. STEFANO . ore 11

a Cantogno ore 16

AVVENTO

CAMMINO verso NATALE 4

ACCOGLIERE: come incontrare Colui che viene?

La liturgia di oggi presenta personaggi diversi impegnati in scelte che, a partire dall'esito, possono essere definite di fede o di incredulità.

La prima lettura ci parla del re Acaz che in una difficile situazione militare mette da parte la fede e decide di risolvere il suo problema "come se Dio non ci fosse", ma Dio non si lascia scoraggiare da questo "ateismo pratico" e dona ugualmente un segno.

Anche Giuseppe nel vangelo si trova di fronte ad una scelta che riguarda Maria. L'angelo, la voce interiore, fa capire a Giuseppe qual è la strada giusta da percorrere. Giuseppe non comprende tutto ma obbedisce a Dio, al contrario del re Acaz che riteneva che la fede non c'entrasse con la vita, ma seguisse altri binari.

San Paolo nella seconda lettura fa riferimento alla scelta che Dio ha fatto di lui, riconosce la sua vita come una grazia, non cerca di sottrarsi a questa scelta, ma riconosce in questo progetto una grazia per sé e per la sua realizzazione, ne individua la positività, nonostante la sua vita sia contrassegnata da sofferenza e morte.

Anche noi come Acaz, Paolo, Giuseppe, siamo invitati o costretti a fare continuamente delle scelte che non sono solo dettate da esigenze pratiche, ma sono occasioni nelle quali tradurre la nostra fede.

Come i vari personaggi biblici, siamo esortati a ricercare la presenza di Dio, ad individuare dove è oggi il "Dio con noi".

NATALE : DIO SI E' FATTO UOMO IN GESU'

La luce assume particolare valore in questo tempo invernale, quando le ore di luminosità sono più limitate. Nello sfavillio del Natale brilla una luce che si distingue dalle altre. Più che per gli occhi, è per il cuore E' la luce di un Dio fatto uomo, che illumina la notte della storia e riscalda il cuore dell'umanità. Una volta accesa, non si spegne più, se non la rifiutiamo.

NON TEMETE: VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA

(dal messaggio natalizio del nostro Vescovo alle famiglie)

NATALE : E' LA FESTA DELLA GRATUITA'

Il messaggio forte del Natale sta proprio nell'invito a saper contemplare, per recuperarla, quella interiorità di spirito, che permette di valutare anche le cose più umane e difficili con sapienza, senza esasperarne mai le conseguenze per la propria vita, Sembra che, al contrario, tutto dipenda da noi, dal nostro darci da fare, dalla nostra intelligenza e capacità, professionalità e sicurezza. A Dio pensiamo solo nei momenti di crisi, perché ci rendiamo conto di fattori più grandi di noi, che ci schiacciano e che non siamo in grado di dominare.

Il Signore ci invita a credere che Dio è provvidente e nessuna legge economica o fatto naturale increscioso o difficoltà, che appare insormontabile, può distruggerne l'azione nella vita e nella storia dell'uomo.

NATALE E' LA FESTA CHE PIU' CI RICORDA E FA RIVIVERE LA NOSTRA INFANZIA.

Sì, il Signore che nasce per noi, apra i nostri occhi per vedere, le nostre orecchie per udire e il nostro cuore per gioire di ciò che, vicino a noi, nel quotidiano della nostra casa e del nostro lavoro, egli ci offre e ci comunica attraverso persone che ci mette accanto: esse sono il tesoro più prezioso da riscoprire e da accogliere perché in loro c'è Lui, la sua viva presenza, il Dio con noi che vuole incontrarci ed amarci.

NATALE E' LA FESTA DELL'UMILTA' e del SERVIZIO

Accogliere il Natale significa accettare di condividere la sorte di Cristo, di assumere la sua via per vincere con lui non questa o quella battaglia umana, fatta di potere, grandezza, carriera o predominio, ma l'unica vera battaglia che vale la pena di combattere è quella della fedeltà ai propri principi etici ed ideali. Quella di rispettare ed anche, se occorre, aiutare chi non è dei nostri. La battaglia del perdono che non si lascia vincere dalla sete di vendetta.,La battaglia della gratuità, che supera l'interesse personale e si dona senza pretendere niente in cambio. Da soli è impossibile vincere queste battaglie ma con al forza del Signore tutto è possibile.

NATALE E' LA FESTA DELLA VITA DONATA IN PIENEZZA

Il Dio con noi è anche il Dio per noi, che si fa umile e povero per elevare l'uomo, sua creatura, a figlio di Dio. Con noi si fa compagno di viaggio nella storia di ogni giorno, assumendo le nostre esperienze umane più vere e profonde: famiglia, lavoro, amicizia, sofferenza. Per noi si fa salvatore potente, che libera dalla schiavitù del peccato e dalla paura della morte.

Il Natale è una grande sfida missionaria, come ci ricordano le parole del vangelo riferite ai pastori, che, tornati a casa dopo essere stati a Betlemme, annunciarono a tutti con stupore e gioia grande quanto avevano visto e udito. Quel che si manca oggi è proprio lo stupore il coraggio di far vedere a tutti che l'incontro con il Salvatore sta cambiando profondamente la nostra vita e ci rende capaci di gioia e di speranza per il domani.

Natale è festa della vita, e festa della gratuità, perché in questa celebrazione si rivela con evidenza che Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito e lo ha fatto per puro dono d'amore e senza richiedere nulla in cambio.

Fare qualcosa per gli altri senza voler niente in cambio, rendendosi umili servi per puro dono d'amore, come fa Dio con la nascita del suo Figlio, è sorprendente e alternativo alla cultura dell'avere dell'apparire.

Lo è il semplice gesto di saluto e di accoglienza di chi ti trovi accanto sulla strada o in ufficio o in casa; lo è quando ti fai carico delle miserie morali e materiali del prossimo, lo è quando rinunci a qualcosa che hai per metterlo a disposizione di altri e fai sì che essi possano vivere e sperare in un futuro migliore, lo è quando non pretendi o non chiedi nulla in cambio del tuo dono attendi solo da Dio la ricompensa.

BUON NATALE!

Auguri per un sereno Natale nella vostra famiglia perché possiate mantenere e irrobustire l'unità e la concordia.

Auguri a voi bambini, ragazzi e giovani, perché su Gesù potete contare come Amico vero, sincero e fedele.

Auguri a voi anziani. Il Signore vi sostenga e vi renda consapevoli dal grande compito di testimonianza a cui siete chiamati verso figli, nipoti e parenti.

Auguri a voi che vivete situazioni di dolore, a voi che vivete la situazione della crisi economica. A chi non ha con sé la famiglia o non ha più una famiglia di riferimento.

Buon Natale dal vostro vescovo, Cesare.